

5 maggio 1953

Renzo Vespignani

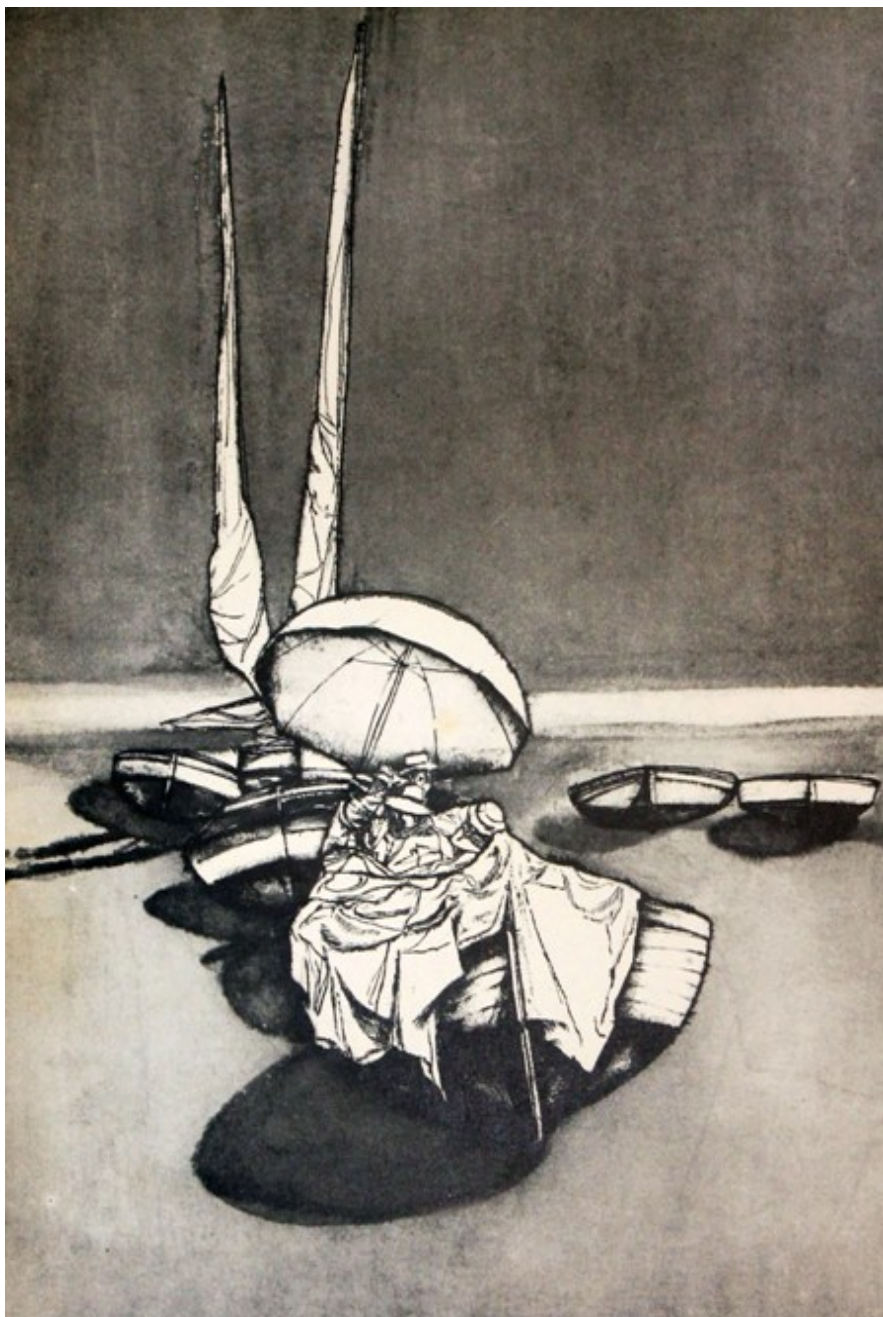
Catalogo

elenco delle opere: *Paesaggio industriale, Postalino, Barche, Luisa, Spiaggia, Paesaggio con le gru, Decauville, Famiglia al mare, Scalo, Gazometro, Due barche, Reti*

Bibliografia

C.Maltese, *Vespignani all'Obelisco*, L'Unità, Roma 16 maggio 1953; E.Francia, *Vespignani all'Obelisco*, Il Popolo, Roma 17 maggio 1953; S.Villani, *Vespignani a scatola chiusa*, Il Lavoro Illustrato, Roma 17 maggio 1953; E.Maselli, *Vespignani all'Obelisco*, Avanti, Roma 21 maggio 1953; s.a., *Vespignani*, Corriere di Napoli, Napoli 25 maggio 1953

[L.Budigna, *Vespignani*, La Settimana Incom illustrata, 23 maggio 1953](#)



Una personale di dipinti di Vespignani presenta sempre un duplice interesse: da un lato per il senso di misura dell'artista cui non sembra consentito far passi avventati o fuori della propria momentanea capacità, dall'altro per l'aspettativa che crea verso la sua pittura il fatto di conoscere Vespignani soprattutto come abile, tenace e anche tormentato disegnatore. Con questo non si vuole dire, naturalmente, che l'artista non abbia acquistato sinora una sua precisa fisionomia anche nella pittura: soltanto si vuol dire che è qui che bisogna attendersi i maggiori sviluppi e che proprio qui Vespignani dovrebbe forse più che mai puntare per evolversi.

Per questi motivi, va segnalata la mostra apertasi alla Galleria dell'Obelisco in questi giorni (via Sistina 149).

E' stato già indicato ed è facile indicare ancora l'ascendente che assume nei disegni, ma anche nella pittura di Vespignani l'arte (dipinti e incisioni) di Fattori. Quella immobilità dei personaggi, quel loro saldarsi strettamente al mondo circostante con un sentimento di sconfinata e rassegnata tristezza, lo stesso loro modellarsi a «macchia» sotto la luce con quelle tonalità fredde, bianche calcinate o azzurrine, son cose tipiche del mondo del Fattori e sotto veste diversa le ritroviamo qui tali e quali. Tutto questo, sia ben chiaro, non è però segno di imitazione da parte di Vespignani. nelle cui opere scorgiamo una propria elaborazione fantastica e anche alcuni limiti e lati negativi che sarà utile rilevare. I lati negativi consistono in una preziosità dei colori, che talvolta diviene fine a se stessa e risente troppo delle esigenze dell'ambiente per il quale Vespignani opera artisticamente. I limiti consistono nello stesso sentimento di tristezza e di quasi disperata solitudine che pervade queste opere; si guardi l'intenzionale distanza che isola l'uno dall'altro i pescatori che rammendano le reti, si guardi lo sperduto isolamento delle piccole figure che paiono nascondersi sotto gli ombrelloni e vicino alle barche o ai pattini tratti a secco sulla spiaggia. Ma d'altra parte è proprio qui anche la più tipica poetica di Vespignani: in quel sentimento quasi romantico ma tradotto in termini attuali di sconforto e di smarrimento che l'orizzonte piatto e aperto (è una costante di Vespignani) vale ad accentuare, che i bianchi irreali ombrelloni sottolineano, gonfiati dalla brezza, dilatati a definire uno spazio che si apre come una forza di natura davanti alla quale lo sforzo dell'uomo appare piccolo e vano.

Corrado Maltese

L'Unità (16-05-1953) pag. 3